

**Editoriale del Vescovo**  
(da Vita Nuova del 04 Aprile 2021)

## **La Pasqua, un «deposito» di vita nuova**

Prima la neve e poi il caldo sembrano prendere in giro. Tutti fermi, se non in casa, quasi.

**Le serrande giù di tanti esercizi sono una spina nel cuore e una quaresima continua per gli esercenti e le loro famiglie.** Ma si può andare all'estero. Qualcuno scappa in una fuga regolare che stride con chi fatica a tirare avanti e con chi è chiuso in ospedale, con chi da casa aspetta le comunicazioni giornaliere dalla voce amica di un sanitario, surrogando quel contatto che non si può avere. Alcuni tratti della Pasqua del 2021. Speriamo l'ultima così. **Sembra vuoto, un affronto, dare la "buona Pasqua"**. Ma forse è la cosa più concreta che possiamo fare.

Perché **la Pasqua scende dall'alto** su un Uomo che ha sofferto, è morto e chiuso in una tomba. I vangeli non ci dicono come sia successo, ci dicono che è successo: **Lui Vive per non morire più.**

**Non possiamo lasciare da parte questa "linea verticale"** non riconosciuta dall'immanentismo di oggi e da un non "politicamente corretto". Senza questa cade tutto e non solo la Pasqua. Viene meno la speranza davanti al sacco nero della morte, mai tanto vicina, da quando la guerra è finita.

Andando a ritroso nel profondo di sé, **ogni persona si trova davanti ad interrogativi che circondano questo evento e che sono decisivi per la nostra vita**, a secondo della risposta che si dà. Proprio dal volto costernato delle donne alla tomba vuota e alla trasmissione dell'annuncio: «Non è qui, è risorto!», si irradia l'effetto della Pasqua.

È la speranza che fonda un impegno invincibile, perché - come è stato per Gesù in croce - supera la morte; prendono valore i segni della Pasqua: la primavera con la terra che riparte, l'uovo pieno di vita nuova e la gioia di goderne nei modi che la fantasia ha creato e le regole ci permettono. **Come le braccia sulla Croce sono stese per tutta l'umanità, così i frutti della Risurrezione hanno la stessa estensione e possono dare speranza e forza attingendo quasi ad un "deposito pasquale" in dotazione ad ogni donna e uomo che nasce.** Averne coscienza piena è il dono della fede che si lega con il voler bene di tutti, la voglia di ricominciare e il servizio offerto specialmente a chi, come il Signore, è crocifisso per la malattia e la cattiveria.

**Buona Pasqua**